

LACURIOSITÀ

Il leader ds parla agli studenti universitari: "Navigo da anni"

E Walter tiene lezioni di Internet

di CONCITA DE GREGORIO



Il segretario Ds Walter Veltroni

ROMA — La *www.politica del www.governoamato* prevede che gli italiani ancora pigri o diffidenti facciano con Internet quello che ha fatto Giuliano Amato, appunto: imparino in fretta. A lui è successo in «stato di necessità»: «Tre anni fa ho perso ogni pubblico ufficio, e quindi le facilities che un ufficio ti offre». Qualcuno che raccoglie la posta, la filtra, risponde per te, per dire. «Allora ho deciso di fare da solo. Ho iniziato ad aggeggiare con questa roba, e ci sono riuscito. Sono un umile appartenente alla terza età, ma si può imparare anche a 60 anni. Così, fra Pasqua e Pasquetta, il mio governo è nato via e-mail».

O navigare o affondare. Walter Veltroni va a tenere una lezione agli studenti di Lettere della Sapienza e per due ore parla di chat, web, e-commerce. «Sono un pioniere, ho cominciato a trafficare in Internet 7-8

anni fa, quando i caratteri dei testi erano quelli della macchina da scrivere. Viaggio, frequento le chat, così capisco cosa pensa la gente». Le chat?, gli chiedono gli studenti. «Sì, ci entro spesso. Siccome è un posto dove non bisogna mettere la faccia, basta un nome qualsiasi, ho trovato un modo per dialogare apertamente, senza ostacoli. Sbirccio, a volte faccio scoperte interessanti». Per esempio che c'è «rifiuto, disinteresse e sfiducia verso la politica», purtroppo, sì.

I due leader della sinistra testimonial della Rete. I prodigi di Internet possono trasformare e alleggerire la politica, dice Veltroni: «La politica che dovrebbe essere discreta e veloce, invece, è invadente e lenta. Ci mette un anno a decidere di cose di cui si discute oggi, e quando ha deciso le cose sono già cambiate». Piano piano il messaggio passa. L'altro giorno all'Asinello ci hanno

messo quattro minuti a cancellare Di Pietro dal sito *democraticiperlulivo.it*: espulso, e sparito. Amato e Bassanini al Forum della pubblica amministrazione hanno annunciato che il loro programma è puntare sull'e-government. Da acquisti on line, aste in rete, lo Stato pensa di risparmiare - ha detto Bassanini - «35-40 mila miliardi che dovranno essere usati per incentivare la formazione telematica dei dipendenti. Oggi allo stesso Forum sarà presentato il sito *www.palazzochigi.it*, «esperienza pilota nel campo dell'accessibilità ai siti». Certo, osserva Amato, «le cose virtuali con la "e-" devono trovare un rapporto con quelle reali senza "e-", se no il mondo diventa assurdo». Se compri un salame, poi lo devi poter mangiare, dice il primo ministro nel giorno in cui le agenzie di stampa diffondono le seguenti notizie: dalla prossima settimana l'e-commerce, in Italia, si allarga al pronto-pizza (pizza a domicilio chiesta per e-mail), all'ordinazione di pere, mele, fragole. Gli oculisti hanno un sito dove si può fare dal computer l'esame della vista, in Austria l'Automobile club locale ha approvato targhe auto con la chiocciola, indirizzi e-mail di cuori solitari. Tuttavia in Italia, dice una società Usa che ha svolto una ricerca, «la realtà della new economy è ancora troppo lontana dalle piccole e medie imprese, per le quali la rete significa una perdita di tempo, un gioco o solo l'illusione di sentirsi parte del mercato globale». Malissimo, dissente Veltroni. È vero che Internet «avrà pure il rischio di portare all'indigestione per abbondanza» (rischio di «diventare addicts», dice Amato che ha più dimestichezza con l'inglese), ma «dischiude opportunità anche di uguaglianza sociale come mai prima d'ora». Imprime velocità, «rompe le strutture gerarchiche, il motore di ricerca è una eccezionale risorsa di democrazia». E di sinistra, praticamente.

